

NIDIFICAZIONE DI POLLO SULTANO *Porphyrio porphyrio* (LINNAEUS, 1758) NELLA RISERVA NATURALE SPECIALE DEL LAGO DI PERGUSA, ENNA

ROSA TERMINE

Università degli Studi di Enna "Kore", Laboratorio di Ingegneria Sanitaria Ambientale, Cittadella Universitaria, 94100 Enna (I), rosa.termine@unikore.it

KEY WORDS: SICILY, PURPLE GALLINULE, *PORPHYRIO PORPHYRIO*, NESTING, BREEDING

Summary Pergusa is an inland natural lake located in central Sicily. Among the 167 bird species, the Purple Swampphen has been seeing recently only from 2006. This species disappeared from Sicily in 1960s but various reintroductions occurred between 2000 and 2003. Since 2003, the Purple Swampphen has spontaneously repopulated Lake Pergusa. In 2011, two nests were discovered and controlled daily up to hatching. The presence of the Purple Swampphen at Pergusa - 667 m above the sea level - is remarkable, given that this species usually occurs at altitude of 370 m maximum.

Il Lago di Pergusa (m 667 s.l.m.) è un'area umida naturale localizzata al centro della Sicilia. La Regione Siciliana nel 1995 lo ha dichiarato "Riserva Naturale Speciale" (Legge n° 71); esso è anche tutelato come "ZPS" e "SIC" grazie alle direttive CEE 79/409 e 92/43. Il Lago, endoreico, è caratterizzato da ampie oscillazioni del livello dell'acqua dipendenti sia dalle precipitazioni che dall'evaporazione estiva, che rende salmastre le sue acque. Vari interventi antropici, iniziati negli anni '30 con opere di bonifica e accentuati negli anni '60 e '70 con l'emungimento di acqua dalle falde, hanno messo in serio rischio la sua esistenza. La successiva riduzione quasi totale del prelievo di acqua e alcune abbondanti precipitazioni ne hanno permesso la ripresa con conseguente incremento dell'ornitofauna; si registrano, anche, nidificazioni di diverse specie, tra le quali alcune non comuni per il sito, come quelle dell'Airone cenerino *Ardea cinerea*, con 1 nido nel 2008 (Barone *et al.*, 2008) e 5 nidi nel 2011, e dello Svasso piccolo *Podiceps nigricollis* nel 2010 (Ientile *et al.*, 2010; Termine *et al.*, 2011). Tra le 167 specie di uccelli censite, dall'aprile del 2006 al Lago di Pergusa è presente il Pollo sultano *Porphyrio porphyrio* (Termine *et al.*, 2008), mai registrato in tempi storici recenti; tuttavia Potenza Lauria (1858) nel descrivere la fauna del lago citava la presenza di "...Polli Sultani (Fasciani) Porphirio Hiacintia, Porphirion antiquarum Bon...". A titolo di curiosità, nella vicina villa romana del Casale di Piazza Armerina (EN), inizio IV secolo d.C., esiste un mosaico denominato "Il piccolo circo", ove è ritratto un fanciullo su una biga trasportata da due polli sultani.

Il Pollo sultano, estinto in Sicilia intorno al 1960, è stato reintrodotta dall'INFS (oggi ISPRA) in collaborazione con la LIPU, con l'immissione, tra il 2000 e il 2003, di 104 soggetti provenienti dalla Spagna in tre differenti siti storici costieri (Andreotti, 2001; Andreotti & Ientile, 2004), tutti distanti da Pergusa almeno 55 km. Successivamente si è andato espandendo; infatti nel 2008 la popolazione siciliana complessiva è stata di 108-132 coppie riproduttive (Andreotti & Ientile, 2009). In Italia le coppie nidificanti sono stimate in 558-732, di cui la parte più cospicua è in Sardegna (Grusso, 1999) con 450-600 coppie. Il Pollo sultano ha colonizzato spontaneamente il Lago di Pergusa e, dal primo avvistamento, è stato sempre più frequentemente rilevato, con crescente numero di coppie/anno registrate: 1 coppia nel 2007, 2 nel 2008, 5 nel 2009, 5 (oltre all'avvistamento di 2 *juvenes*) nel 2010. Nel 2011 c'è stato un deciso incremento; infatti, dall'ultimo censimento eseguito a settembre (confermando quello di luglio), sono state registrate 12 coppie su un'estensione del canneto di circa 45 ha. Inoltre da marzo a luglio 2011 sono state seguite due nidificazioni, distanti l'una dall'altra m

22, entrambe nella zona est del lago, dove la cintura del fragmiteto diventa discontinua e forma delle isolate distese miste a giunchi (*Juncus acutus* e *J. maritimus*). Quotidianamente tali nidificazioni sono state documentate, prima volta in Sicilia, con foto e video. La prima è stata individuata l'1 marzo con un soggetto in cova (3 uova); il 29 marzo si sono schiuse 2 uova, a distanza di 3 ore. La cova del terzo uovo è continuata fino al mattino dell'1 aprile, ma dopo qualche ora si osservava il nido vuoto e l'uovo intero caduto in acqua; il giorno successivo non c'erano più tracce dell'uovo, mentre si osservavano nell'area gli adulti con 2 pulcini. La seconda nidificazione è stata registrata il 14 giugno (5 uova), dopo 25 giorni è avvenuta la schiusa di un uovo, nei due giorni successivi se ne sono schiusi altri 2 (uno al giorno) e il 29° giorno è nato il quarto pulcino. I pulli già un giorno dopo la schiusa sono scesi dal nido per seguire l'adulto. Il quinto uovo, di dimensioni più piccole, non si è schiuso ed il gruppo si è subito spostato su un nido alternativo, costruito a circa 13 m. Durante le nidificazioni si è potuto osservare che la cova viene eseguita da entrambi i componenti della coppia; mentre uno dei due covava, l'altro si alimentava nelle vicinanze, allontanandosi al massimo di un centinaio di metri. I pulcini della prima covata sono stati rintracciati solo nei primi giorni, mentre della seconda covata è stato possibile continuare ad osservarne solo due dei quattro; essi vengono alimentati da entrambi i genitori, che sono stati osservati mentre estraevano con il becco rizomi di *Phragmites australis* e, aiutandosi con il piede, spezzavano la parte più tenera che poi cedevano ai pulli. Si è assistito pure alla preparazione di diversi posatoi galleggianti (circa cm 50x150), costituiti da cannuccia di palude che il Pollo sultano prima piegava con il becco e poi abbatteva con il piede; qui poi sono stati osservati anche i pulcini. Questi posatoi, prima non osservati a Pergusa, da quando è presente il Pollo sultano sono diventati molto comuni in tutto il Lago. La presenza del Pollo sultano a Pergusa è di notevole interesse poiché quest'uccello normalmente vive in fasce altimetriche tra 0 e 370 m; questa colonizzazione, infatti, rappresenta un'importante acquisizione per la conoscenza della biologia di questa specie nel Mediterraneo, dato che evidenzia la capacità di adattamento a occupare ambienti umidi interni a quote elevate. La posizione strategica del Lago di Pergusa, inoltre, gli conferisce un importante ruolo nel facilitare gli scambi di individui tra diversi settori della Sicilia; tali scambi rappresentano un aspetto rilevante da un punto di vista genetico e quindi sono indispensabili per la sopravvivenza nel lungo periodo della popolazione regionale della specie (Ientile & Termine, 2009). Oltre alla tutela dei nuclei riproduttivi stabili all'interno dell'Area Protetta, risulta ancora una volta importante proteggere i corridoi ecologici tra le diverse aree umide siciliane al fine di tutelare gli esemplari in dispersione, che rappresentano la garanzia dei suddetti scambi.

Ringraziamenti

Un doveroso ringraziamento alla Provincia Regionale di Enna, che ha promosso queste ricerche. Uno speciale al prof. Bruno Massa per i preziosi suggerimenti.

Bibliografia

- ANDREOTTI A (A CURA DI) 2001. QUAD. CONS. NATURA, 8, MIN. AMBIENTE, IST. NAZ. FAUNA SELVATICA; ANDREOTTI A, IENTILE R 2004. NATURALISTA SICIL., S. IV, XXVIII(1): 599-603; ANDREOTTI A, IENTILE R 2009. ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE; BARONE R ET AL. 2008. NATURALISTA SICIL., S. IV, XXXII(1-2): 187-200; GRUSSU M 1999. BRITISH BIRDS 92: 183-192; IENTILE R, TERMINE R 2009. ARPAVIEW, ANNO VII, 17: 36-37; IENTILE R ET AL. 2010. NATURALISTA SICIL., S. IV, XXXIV(3-4): 543-544; POTENZA LAURIA F 1858. OFFICIO TIPOGRAFICO LO BIANCO, PALERMO; TERMINE R ET AL. 2008. NATURALISTA SICIL. XXXII(1-2): 105-186; TERMINE R ET AL. 2011. BIOLOGI ITALIANI XLI 2: 42-46.